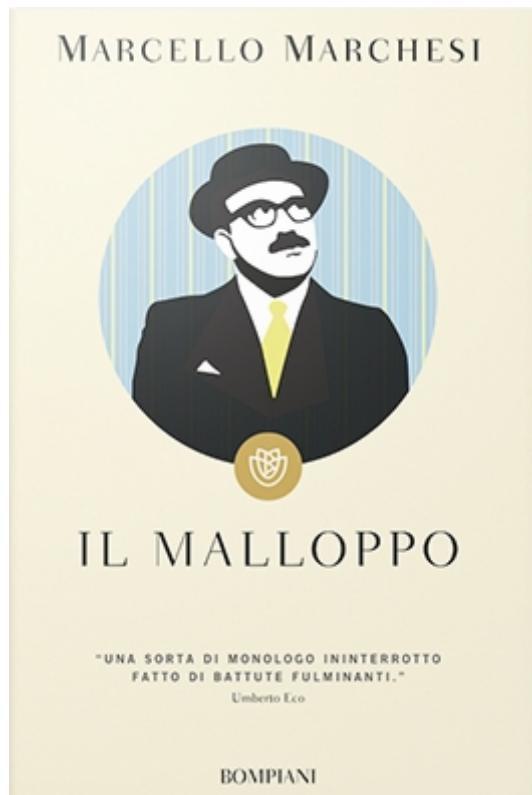




Il malloppo



« *ci trovi vivi.*

- *Il Governatore della Banca d'Italia ha fatto la sua relazione ed ha concluso: "Non c'è che sperare nell'oroscopo".*
- *Anche le formiche nel loro piccolo si incazzano.*
- *Se son rose sfioriranno.*
- *La parte preparatoria dei rimorsi di solito è abbastanza piacevole.*
- *Il disordine dà qualche speranza. L'ordine nessuna. Niente è più ordinato del vuoto.*
- *Una delle cose fondamentali della vita è la dignità. Non bisogna mai perderla. Per non perderla basta non averla.*
- *Ho avuto un parente morto in guerra. Dal ridere. Ascoltando un discorso del duce. Oggi il ridicolo non uccide più.*
- *È sbagliato giudicare un uomo dalle persone che frequenta. Giuda, per esempio, aveva degli amici irrepreensibili.*
- *Togliamo a Cesare quello che non è di Cesare.*
- *Bisogna battere il fesso finché è saldo.*
- *Dal mio fioraio le corone da morto le fa la nonna, così si abitua all'idea.*
- *Non si vive di Ricordi. Solo Giuseppe Verdi c'è riuscito.*
- *Anche un cretino può scrivere un saggio, e non viceversa.*
- *Ognuno si tenga il suo cattivo gusto e non sfotta quello degli altri.*

- Niente di più eccitante che passare da stupido agli occhi di un cretino.
 - Si è buttato nel Ticino. L'hanno pescato nel Po. Ne ha fatta di strada!
 - Vorrei morire ucciso dagli agi. Vorrei che di me si dicesse: Come è morto? Gli è scoppiato il portafogli.
 - Non voglio lasciare un ricordo sgualcito di me.
 - Sono arrivato al momento preciso nel quale si passa dal bisogno della informazione al bisogno di non volerne più.
 - Insisto nel non morire per veder come va a finire.
 - L'importante è che la morte ci trovi... » [¹]
-



[¹] Marcello Marchesi. *Il malloppo*. Bompiani, Milano, 2013, ISBN 9788845273490.